



1980: la grande Comaneci al Palazzetto dello Sport

Dopo un certo periodo di riflessione, succeduto ai campionati del Novara in serie "B" (quelli con Parola) e ai trionfi del rinato Hockey su pista (grazie al poker Mariggi-Tarantola-Panagini-Olthoff), ebbene sì dopo una certa strisciante crisi concomitante alla grave crisi della benzina e dei trasporti (ricordate gli anni 1973-1974?), dopo i gravi turbamenti della politica (delitto Moro 1978), ecco finalmente tornare un po' di sereno anche nel cielo di Novara sportiva.

Gli anni Ottanta, sotto certi aspetti, sono stati veramente straordinari, specialmente se considerati oggi con la lente del cronista e storico.

L'apertura strepitosa di questi "Ottanta" dello sport novarese ha un evento che la distingue in maniera clamorosa. L'organizzazione a Novara, nel nostro Palazzetto dello Sport (inaugurato nel 1969 con la partita di hockey Novara-Follonica), di un clamoroso evento: la sfida amichevole fra le nazionali di ginnastica di Romania e di Italia.

Due società esemplari

Novara, grazie alle due società cittadine, aveva ospitato in passato diverse manifestazioni internazionali. Non possiamo dimenticare, avendo partecipato direttamente nell'organizzazione con il compianto amico Vittorio Merlo, la famosa gara di Stresa nel 1962 con le Nazionali femminili di



Nadia Comaneci

Romania, Germania, Jugoslavia, Ungheria e Italia, e poi ancora nel 1965 alla sala Borsa ad un amichevole Italia-Francia.

Insomma, negli anni Ottanta, sia la gloriosa Pro Novara, nata nel 1881, sia la Libertas Novara, nata nel 1957 proprio da una costola della Pro Novara (gli antichi dirigenti di questa società definirono quella frattura "un golpe"!), erano vive, anzi vivissime, perché stavano vivendo e continuavano a vivere i momenti migliori della loro storia.

Riassumiamo questo felice periodo della ginnastica novarese che noi abbiamo, fortunatamente, goduto in diretta.

1970: Rita Peri, tredicenne della Pro Novara, vince il suo primo italiano individuale alla trave, la sua specialità preferita. E' allenata da Florindo Borgini, un grade tecnico e appassionato. La stessa Peri debutta con la maglia della Nazionale junior, a Roma, contro la Gran Bretagna. E' la prima ginnasta della Pro Novara a vestire l'azzurro. Grande festa in via Alcarotti.

1971: Rita Peri, ormai "rapita" dalla Nazionale, vince a Smirne i Giochi del Mediterraneo. Partecipa ai suoi primi europei a Minsk. Vince i titoli italiani assoluti alla trave e al corpo libero.

1972: Rita è sempre azzurra, e partecipa ai suoi primi Giochi Olimpici a Monaco di Baviera, Germania, ottenendo buoni piazzamenti in un campo internazionale formidabile. Furono le Olimpiadi della sovietica

Olga Korbut, 17 anni. La Rita vince il suo quarto tricolore ancora alla trave.

1973: Rita Peri trionfa in una classica gara nazionale il "Gran Premio Federale", e assiste al debutto in Nazionale della sua amica e compagna di squadra Costanza De Vito. Intanto alla Libertas Novara è nata una stella: Donatella Sacchi che vince il titolo italiano esordienti. Francesco Mosca della Pro Novara vince il titolo italiano fra gli allievi.

1974: Rita si aggiudica, proprio al Palazzetto di Novara, il "Trofeo Primavera", obiettivo lungamente inseguito. E' sempre maglia azzurra, e conosce in agosto a Belluno un astro nascente che si chiama Nadia Comaneci, rumena.

1975: Rita vince i Giochi del Mediterraneo ad Algeri sia nella prova singola che in quella a squadre. Incontra due volte la Romania guidata dal fenomeno Nadia Comaneci. Intanto, Donatella Sacchi veste la sua prima maglia azzurra ai Giochi del Mediterraneo, insieme alla Peri.

Anni straordinari

Questi anni, Settanta e Ottanta, probabilmente rimarranno irripetibili per le due società ginnastiche novaresi, ai vertici assoluti nazionali, soprattutto in campo femminile.

1976: anno olimpico, nella Nazionale italiana che si qualifica per Montréal ci sono ben due nostre ginnaste: la capitana Rita Peri e Donatella Sacchi. Partecipano e ottengono i piazzamenti previsti, mentre fra i maschi si fa luce Corrado Colombo della Libertas, che debutta con la Nazionale giovanile alle Gymnasiadi di Orléans, dopo aver vinto il titolo italiano allievi. Anche Francesco Mosca della Pro Novara diventa Nazionale debuttando contro la Jugoslavia.

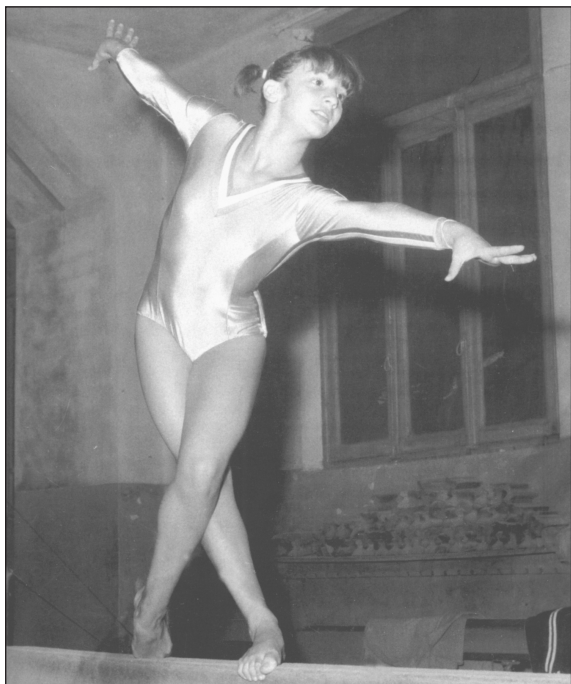
1977: Rita Peri conclude la sua splendida stagione di ginnasta, con un bottino esemplare: due partecipazioni olimpiche; due volte campionessa del Mediterraneo; cinque titoli italiani di specialità; 22 maglie azzurre; capitana della Nazionale; successi assoluti in prestigiose gare italiane. Corrado Colombo della Libertas Novara vince anche il titolo italiano juniores. Francesco Mosca si conferma uno dei punti di forza della Nazionale maschile.

1978: Mosca prende parte ai mondiali di Strasburgo, mentre Silvia Ramella della Libertas si veste d'azzurro.

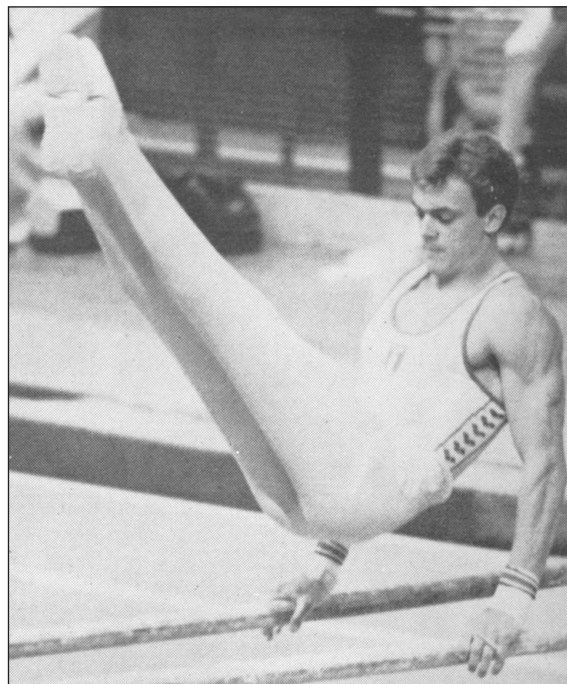
1979: Mosca partecipa ai Giochi del Mediterraneo a Spalato, mentre arrivano alla Nazionale anche Michela Fitto della Pro Novara e Corrado Colombo della Libertas.



Nadia Comaneci nella straordinaria serata del 19 ottobre 1980.



Michela Fitto, nazionale della "Pro Novara"



Corrado Scaglia, nazionale della "Libertas Novara".

1980: la piccola Elena Ghiselli, figlia di Giovanni il grande campione dei 200 piani, si fa luce vincendo il campionato italiano allieve e guidando la Libertas ad un ennesimo titolo per società.

La stessa Ghiselli, con le compagne di squadra Donatella Nonato, Claudia Larghi e Giampiera Gambaro, entra a far parte della squadra Nazionale femminile.

Il "fenomeno" Nadia Comaneci

La Libertas Ginnastica Novara è lanciatisima. Ha già organizzato diverse manifestazioni internazionali fra cui il "Sei Nazioni" a Stresa, Italia-Francia femminile, due Gran Premi federali a Galliate, un'applaudita Accademia Internazionale, in occasione del 20° anniversario della società.

E soprattutto un bellissimo confronto maschile fra Italia e Unione Sovietica, al palazzetto di Novara.

Le ottime conoscenze internazionali dei dirigenti della Libertas (presidente Galbani, segretario generale Gigi Agnelli in testa), soprattutto nei riguardi dei Paesi dell'Est europeo, riescono ad avvicinare la grande "stella" Nadia Comaneci che è stata la straordinaria trionfatrice ai Giochi Olimpici di Montréal 1976 e anche di Mosca 1980.

La stupefacente rumena è nata nel 1961 a

Gheorghiu Dej, una cittadina a 300 chilometri da Bucarest. E' stata scoperta e avviata alla ginnastica dai coniugi Bela e Marta Karoly. Quando si è presentata al Form di Montréal è una bambina 16enne di 39 chili. Ma non è una sconosciuta: ha già vinto il titolo nazionale nel 1973, e ben quattro titoli ai campionati europei del 1975.

A Montréal la grandissima Nadia piroetta, sfarfalla, fa voli d'angelo, salti della morte ed avvitamenti, leggera come una libellula. Fresca, sorridente, simpatica, armoniosa. Le dondola soltanto la coda di cavallo, trattenuta da un nastro rosa. Diventa l'incontrastata "regina" dei Giochi 1976 e si fa conoscere in tutto il mondo, perché per la prima volta nella storia della ginnastica artistica strappa ai giudici alcuni "10", mai assegnati ad alcun ginnasta sia femmina che maschio.

La Comaneci vince, anzi trionfa nel concorso generale individuale staccando nettamente la sovietica Nelly Kim, sia nelle parallele asimmetriche e alla trave. Si "accontenta" della medaglia di bronzo nel corpo libero, e trascina la sua Romania alla medaglia d'argento nel concorso a squadre dietro all'imbattibile Unione Sovietica.

Quattro anni dopo, Nadia Comaneci, alle Olimpiadi di Mosca si impone ancora nel corpo libero e alla trave, conquistando la

medaglia d'argento nel concorso individuale e in quello a squadre.

Era il 19 ottobre 1980

La Libertas Novara riesce a portare a Novara, al palazzetto di viale Kennedy, la squadra della Romania per un incontro amichevole con la squadra italiana. E nella compagine rumena figura ovviamente la capitana Nadia Comaneci, insieme alle compagne Grigorias, Eberle, Turner, Szabo, Agache e Ungureanu, tutte onuste di titoli e di glorie.

E' il 19 ottobre del 1980. Circa cinquemila spettatori attentissimi gremiscono il palazzetto. Non c'è un posto libero. La tensione è altissima perché anche Novara sportiva (e molti spettatori provengono da tutte le province limitrofe) vuole ammirare dal vivo, in diretta, il "fenomeno".

Nadia Comaneci ha mostrato qualche perplessità non ritenendosi in perfetta forma. E avrebbe forse gradito mostrarsi soltanto in

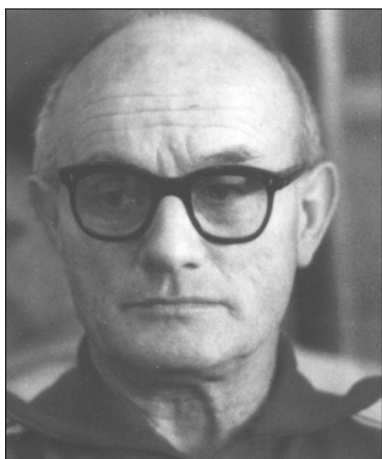
"esibizione". Poi il capo-delegazione rumeno Variu, molto amico dei dirigenti Libertas, la convince a gareggiare. E Nadia Comaneci non si sottrae all'attenzione generale e guida la squadra rumena al previsto successo, vincendo personalmente la classifica individuale, con punteggi altissimi. trionfa in tutte le specialità, sfiorando il voto "10" alla trave e al corpo libero.

E' uno spettacolo nello spettacolo. Mai fu organizzata nella storia di Novara sportiva una manifestazione di tale livello.

La Nazionale italiana, quella storica sera, schierò la sua pluricampionessa italiana, la veneta Bortolaso, e ben due ginnaste novaresi, Michela Fitto della Pro Novara ed Elena Ghiselli della Libertas. La giovane Fitto si classificava al decimo posto, mettendo in evidenza una buona grinta al corpo libero; la giovanissima Elena Ghiselli mostrava sicuro talento concludendo con un onestissimo undicesimo posto. Lei così giovane!

Oltre ai previsti premi di classifica, Nadia Comaneci si aggiudicò anche una "Fiat 126" messa in palio da un noto impresario edile novarese e socio del Panathlon, Gianfranco Montipò.

Noi eravamo lì fra i cinquemila, e non potemmo mascherare un senso di commozione per quella incredibile "farfalla" sulle parallele, o nel volteggio al cavallo, o negli svolazzi del corpo libero.



Sopra, Florindo Borgini, grande allenatore della "Pro Novara".

Sotto, Elena Ghiselli sul podio del Gran Premio Internazionale di Roma.